



PIANO DI EMERGENZA

PER IL SERVIZIO ELETTRICO DEL CONSORZIO ENERGETICO VAL
VENOSTA SOC. COOP. (VEK) DI ENERGIA ELETTRICA

Revisioni	Data	Aggiornamenti eseguiti	Il direttore	Il R.G.E
Rev. 01/2020	Gennaio 2020	Documento rifatto interamente		
Rev. 02/2021	Novembre 2021	aggiornamenti		

INDICE

	Pag.
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE:5
2	TERMINI E DEFINIZIONI.....6
2.1	ANALISI DEL RISCHIO6
2.2	ANOMALIA.....6
2.3	CABINA PRIMARIA.....7
2.4	CABINA SECONDARIA.....7
2.5	CARTOGRAFIA7
2.6	CAVO DORSALE.....8
2.7	CENTRALINO DI COORDINAMENTO8
2.8	CENTRALINO DI PRONTO INTERVENTO8
2.9	CENTRO OPERATIVO DI ESERCIZIO (DI SEGUITO COE)8
2.10	DISSERVIZIO8
2.11	EFFETTI GRAVI E/O DI VASTE PROPORZIONI PER LA SICUREZZA E PER LA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO8
2.12	STATO DI EMERGENZA.....8
2.13	ESERCIZIO9
2.14	GUASTO ELETTRICO9
2.15	IMPIANTO DI DERIVAZIONE O DI ALLACCIAMENTO.....9
2.16	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE9
2.17	IMPIANTO ELETTRICO..... 10
2.18	IMPIANTO UTILIZZATORE 10
2.19	INIZIO DELL'EMERGENZA 10
2.20	PERICOLO 10
2.21	PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA..... 10
2.22	POSTAZIONE DI ASSISTENZA OPERATIVA DI ESERCIZIO (DI SEGUITO PAOE)..... 10
2.23	PRONTO INTERVENTO 10
2.24	PUNTO DI CONSEGNA..... 10
2.25	RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 11

2.26	RETE DI DISTRIBUZIONE	11
2.27	RISCHIO.....	11
2.28	SCHEMA ELETTRICO DELLA RETE MT E/O AT	11
2.29	SISTEMA DI TELECONTROLLO	11
2.30	STATO DI ALLARME	11
2.31	STATO DI ALLERTA	12
2.32	STATO DI CRISI.....	12
2.33	STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	12
2.34	TERMINE DELL'EMERGENZA	12
2.35	UNITÀ OPERATIVA	12
3	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	12
3.1	IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (RGE) – COORDINATORE	12
3.2	STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
3.3	CENTRO OPERATIVO DI ESERCIZIO VEK (COEV).....	16
3.4	GESTIONE DEL PIANO DELL'EMERGENZA	17
3.4.1	Centralino di pronto intervento.....	17
3.4.2	Unità operativa VEK	17
3.4.3	Postazione di Assistenza di Esercizio (PAOE)	18
3.4.4	Comunicazioni interne ed esterne relative all'emergenza	18
3.4.5	Livelli di criticità operativa	18
3.4.6	Modalità di previsioni delle situazioni critiche e strumenti di monitoraggio	19
3.4.7	Attivazione dello stato di allerta	20
3.4.8	Attivazione dello stato di allarme	21
3.4.9	Attivazione dello stato di emergenza	21
3.4.10	Attivazione dello stato di crisi	22
3.4.11	Chiusura dello stato di emergenza	23
3.4.12	Redazione del rapporto dell'emergenza	24
3.4.13	Risorse umane, tecniche e logistiche	24
3.5	RAPPORTI CON LE PUBBLICHE AUTORITÀ	26

3.6	RAPPORTI COL PUBBLICO.....	26
4	VERIFICA OPERATIVA DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	27
5	ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	27
6	ALLEGATI.....	27

Premesse

Il presente documento definisce nell'ambito della rete elettrica del Consorzio Energetico Val Venosta in breve VEK con sede operativo in via Caserma 1, 39020 Glorenza (BZ), le azioni necessarie a prevenire e fronteggiare situazioni di criticità di esercizio della rete MT e BT, sia in orario di lavoro normale che in reperibilità.

Il Piano di Emergenza descrive anche le modalità operative per l'organizzazione e gestione delle risorse e dei mezzi dell'Unità Operativa, per poter affrontare le situazioni di emergenza in modo razionale ed efficace.

Esso è stato predisposto in base agli obblighi in capo delle Imprese Distributrici derivanti dall'applicazione dell'Art. 59 comma 59.1 del TIQE 2016-2023 facendo riferimento alla norma CEI 0-17 intitolata "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza dei distributori di energia elettrica" Edizione I^a del 2008-05 ed andrà posto a revisione almeno ogni tre anni (Art. 4 CEI 0-17).

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Gli obiettivi del documento sono:

- a.) Costruire una linea guida all'esercizio per il VEK nelle situazioni particolarmente critiche che per numero di guasti contemporanei necessitano di una organizzazione diversa dalla ricorrente; tali situazioni nel presente documento saranno definite di emergenza.
- b.) Garantire un livello di coordinamento per una efficiente operatività e per assicurare il necessario flusso informativo all'interno ed all'esterno del VEK in modo ordinato nel rispetto delle disposizioni aziendali.

La situazione di criticità si determina quando il personale normalmente in servizio o in reperibilità non può gestire efficacemente la ricerca, la selezione, la riparazione dei guasti sulla rete MT e BT per il succedersi di più interruzioni contemporanee della fornitura elettrica.

Il piano contiene:

- Le modalità di previsione delle situazioni critiche e di attivazione dell'Unità di Crisi
- l'individuazione della composizione e dei compiti dell'Unità Operativa del VEK, di seguito UOV;
- l'individuazione delle risorse, umane e materiali, aggiuntive che possono essere utilizzate a supporto dell'UOV;
- l'organizzazione e le modalità operative per la ricezione e la gestione dei guasti in situazioni di criticità operativa dell'UOV attraverso la descrizione dei ruoli e dei compiti delle figure coinvolte.
- minimizzare gli effetti ed i rischi derivanti dall'emergenza;
- assicurare lo scambio di informazioni con altre organizzazioni/autorità coinvolte con l'emergenza.

- in caso di interruzione della fornitura, pianificare le operazioni di ripristino della fornitura stessa nel più breve tempo possibile;

2 TERMINI E DEFINIZIONI

Nel paragrafo sono citati i termini e definizioni riportati nella norma CEI 0-17 Edizione I del 2008-05:

2.1 analisi del rischio

uso sistematico delle informazioni disponibili per identificare i pericoli e stimare il rischio

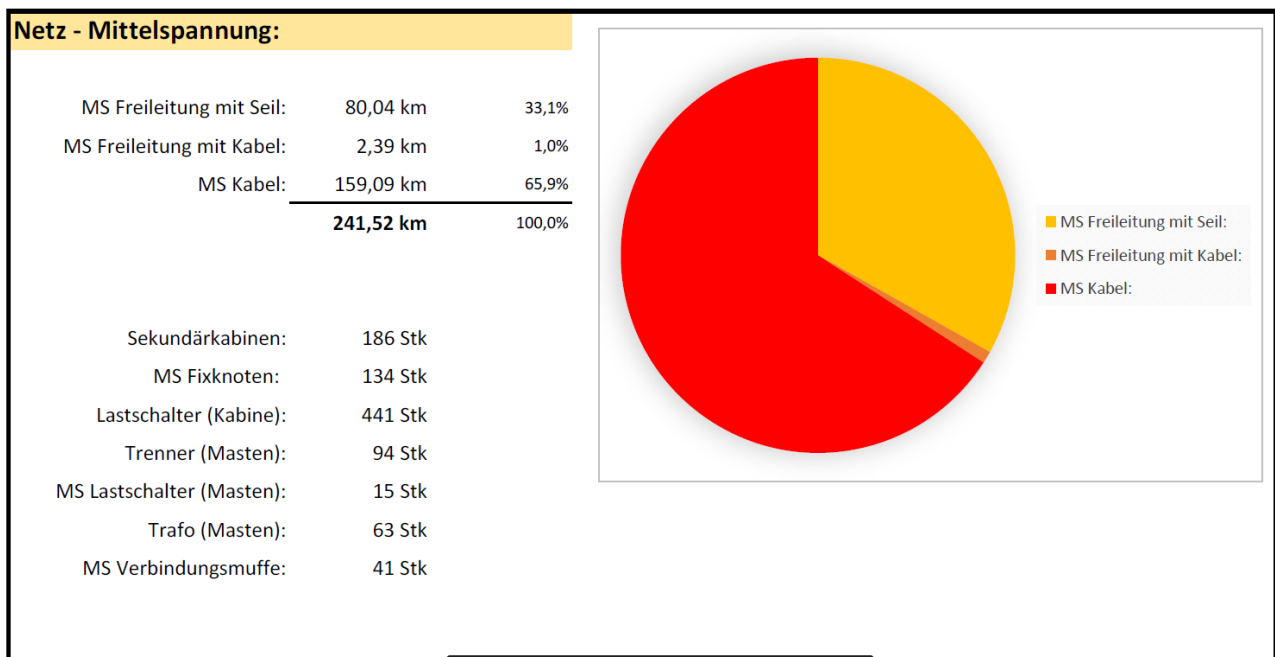
2.2 anomalia

condizione irregolare di lieve entità.

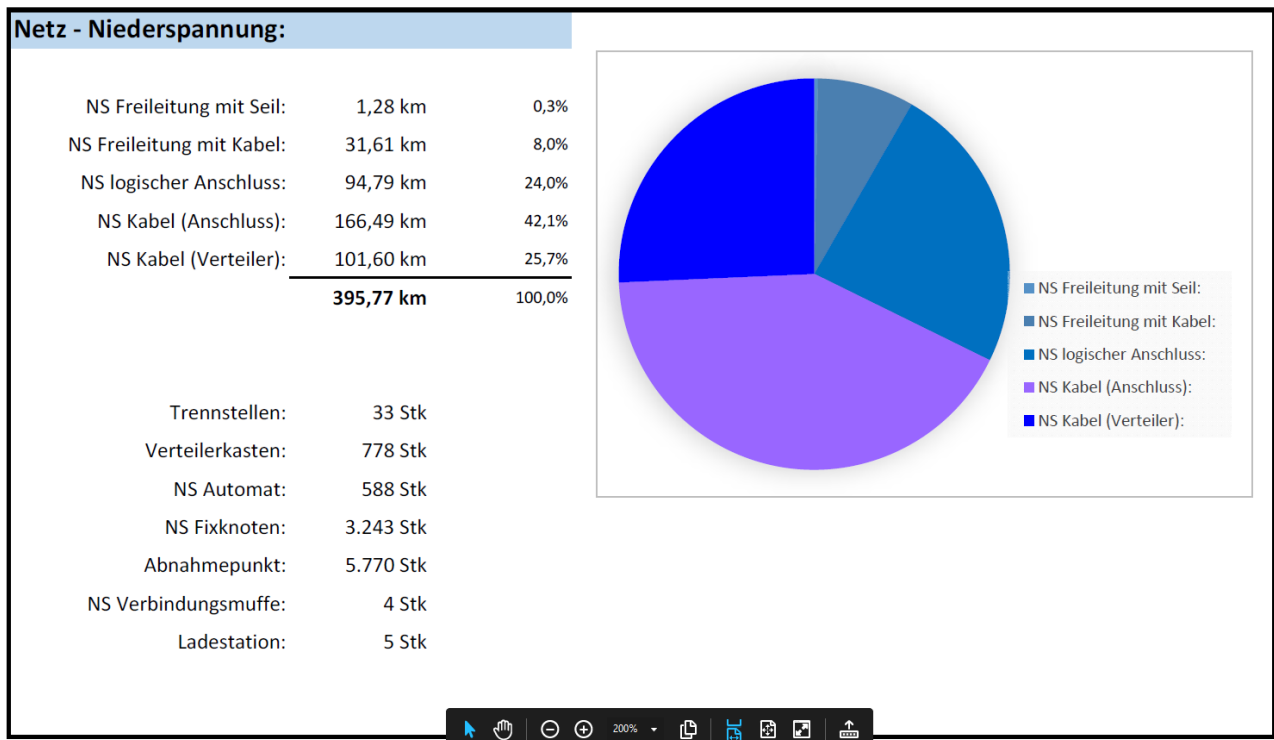
La rete gestita da VEK è composta dalle reti dei comuni di Lasa, Sluderno, Glorenza, Tubre, Malles Venosta e Curon Venosta. I guasti principali avvengono sulle linee MT con conduttori nudi a causa di neve, vento, alberi, uccelli ecc.

La rete è composta dalle seguenti parti:

A. Linee MT:



B. Linee BT:



Guasti da parte del Distributore di riferimento (guasto CP Glorenza e Lasa) possono essere controalimentati parzialmente in caso di un unico guasto di una CP.

2.3 cabina Primaria

stazione elettrica alimentata in AT, provvista di almeno un trasformatore AT/MT dedicato alla rete di distribuzione

2.4 cabina Secondaria

stazione elettrica costituita dall'insieme dei trasformatori, organi di manovra, apparecchiature elettriche e dispositivi ausiliari avente la funzione principale di nodo di smistamento o alimentazione dall'impianto di distribuzione delle utenze in media tensione e della rete di bassa tensione

2.5 cartografia

è il sistema di documentazione dell'impianto di distribuzione, mediante una rappresentazione cartografica, che ne comprende l'ubicazione e le principali caratteristiche

2.6 cavo dorsale

è il cavo principale uscente da una cabina MT/BT dal quale viene derivata l'alimentazione per il cliente finale

2.7 centralino di Coordinamento

accesso telefonico sicuro (attivo 24 ore su 24) tutti i giorni dell'anno, disponibile presso il COE e PAOE, per le chiamate relative all'emergenza da parte di operatori di organismi di utilità pubblica (vi passano le telefonate con Prefettura, VVF, ecc.)

2.8 centralino di pronto intervento

costituito da:

- uno o più numeri telefonici, destinati esclusivamente a ricevere segnalazioni di presunte anomalie o di situazioni che richiedono un pronto intervento (attivi 24 ore su 24) per tutti i giorni dell'anno;
- un operatore o in alternativa un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.

2.9 centro operativo di esercizio (di seguito COE)

struttura responsabile della gestione, sorveglianza, controllo della rete elettrica di distribuzione (MT e BT, AT) relativa ad un'area territoriale o porzioni di impianto definite

2.10 disservizio

situazione di malfunzionamento dell'impianto di distribuzione che comporta il verificarsi di condizioni per le quali il servizio di distribuzione dell'energia elettrica non è assicurato con continuità ad una porzione di territorio

2.11 effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio

mancata continuità del servizio che il distributore non è in grado di affrontare tempestivamente con la struttura e gli strumenti normalmente a disposizione. La mancata continuità del servizio viene considerata "grave" quando comporta disalimentazione prolungata di utenti particolarmente "sensibili" o di un numero di utenti particolarmente elevato

2.12 stato di emergenza

stato che si determina per qualsiasi evento interno od esterno alla rete di distribuzione elettrica che costituisce un rischio di grave turbamento per la popolazione, per il personale, gli impianti e l'ambiente e per la continuità del servizio e che non può essere efficacemente gestito con la normale operatività, ma necessita di specifico

coordinamento e di rinforzi operativi. Lo stato di emergenza può essere preceduto da uno stato di “allerta” e da uno stato di “allarme”

In particolare, l'emergenza si definisce:

- interna: se scaturisce dall'impianto dell'impresa di distribuzione;
- esterna: se scaturisce all'esterno dell'impianto dell'impresa di distribuzione o dagli impianti elettrici ad esso collegati;
- locale o di minimo impatto o di livello 1: quando è a carattere locale e viene affrontata dal solo personale della struttura interessata;
- estesa o locale di forte impatto o di livello 2: quando si presenta una situazione di pericolo che già al suo nascere od al progredire dell'emergenza locale o minima interessa diverse parti di impianto o struttura e può essere affrontata anche con l'aiuto di forze esterne alla struttura interessata.

2.13 esercizio

tutte le attività lavorative necessarie al funzionamento di impianti elettrici. Tali attività comprendono sia le operazioni di manovra, controllo, verifica e manutenzione, sia i lavori elettrici che quelli non elettrici

2.14 guasto elettrico

evento che si verifica sull'impianto di distribuzione e che causa un disservizio come definito al punto 2.10

2.15 impianto di derivazione o di allacciamento

complesso dei cavi ed elementi necessari a fornire energia elettrica al cliente finale;

l'impianto di derivazione o allacciamento ha inizio dal nodo (compreso) sul cavo dorsale e si estende fino al punto di consegna

2.16 impianto di distribuzione

rete di elettrodotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione da società cui è stato affidato l'incarico di espletare il servizio attraverso una concessione governativa. L'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dalle cabine primarie e secondarie, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un unico distributore per l'ambito territoriale di riferimento

2.17 impianto elettrico

complesso di componenti elettrici, anche a tensioni nominali d'esercizio diverse, destinato ad una determinata funzione

2.18 impianto utilizzatore

impianto costituito dai circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori, comprese le relative apparecchiature di sezionamento, di manovra, di interruzione, di trasformazione, di protezione, ecc. che non facciano parte di impianti di produzione, trasmissione e distribuzione. Si considera come origine dell'impianto utilizzatore il punto di consegna dell'energia elettrica all'impianto stesso, in genere da una rete del distributore

2.19 inizio dell'emergenza

coincide con la data, l'ora e il minuto in cui l'emergenza viene classificata come tale

2.20 pericolo

probabilità intrinseca di un determinato fattore o agente avente il potenziale di causare un danno

2.21 piano di gestione dell'emergenza

raccolta delle procedure che il distributore deve mettere in atto nel caso in cui si verifichi un'emergenza

2.22 postazione di Assistenza Operativa di Esercizio (di seguito PAOE).

organizzazione che viene istituita, normalmente presso un COE, in presenza di emergenza, al fine di coordinare la gestione dell'emergenza stessa. Nel caso di emergenze relative a estensioni territoriali modeste, la PAOE può coincidere con il Responsabile dell'emergenza e relativo staff

2.23 pronto intervento

insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la continuità del servizio di distribuzione in occasione del verificarsi di anomalie/disservizi o guasti sull'impianto di distribuzione

2.24 punto di consegna

punto di confine tra la rete di distribuzione e l'impianto dell'Utente, dove avviene la separazione di proprietà tra rete e impianto dell'Utente (esclusa la misura)

2.25 responsabile della gestione dell'emergenza

persona fisica alla quale il distributore affida la gestione delle emergenze per tutta la loro durata e che sovrintende le operazioni, organizza e gestisce le risorse tecniche, umane e logistiche

2.26 rete di distribuzione

insieme dei cavi interrati e linee elettriche aeree (AT, MT, BT), comprendenti anche elementi di giunzione, palificazioni e terminazioni, che permettono il trasporto del vettore energetico

2.27 rischio

probabilità che si raggiunga il potenziale di danno delle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente

2.28 schema elettrico della rete MT e/o AT

schema sinottico dell'impianto elettrico di distribuzione gestito dal COE di riferimento; lo schema di rete in assetto standard viene continuamente aggiornato dal COE dando origine all'assetto reale di rete; lo schema deve contenere le caratteristiche elettriche fondamentali necessarie all'esercizio, le codifiche e/o le denominazioni degli impianti di distribuzione riguardanti: cabine primarie, cabine secondarie, sezionatori su palo, diramazioni rigide, linee elettriche, ecc.

2.29 sistema di telecontrollo

sistema di gestione e di supervisione a distanza della rete di distribuzione in alta e media tensione, atto a registrare in modo automatico e continuo gli eventi di apertura e chiusura di interruttori o di altri organi di manovra (causati sia da comandi a distanza, sia da interventi di protezioni o di dispositivi automatici), e gli eventi di mancanza di tensione nel punto di interconnessione con la rete di trasmissione nazionale o con altre imprese distributrici, nonché atto a consentire la successiva consultazione dei dati registrati

2.30 stato di allarme

stato attivato formalmente che si determina in seguito al verificarsi di un consistente numero di autorichiusure con esito positivo, inizio di scatti definitivi della rete elettrica, frequenti avviamenti delle protezioni selettive della rete AT, intensificarsi di fenomeni ceraunici. Lo stato di allarme può essere preceduto dalla dichiarazione dello stato di allerta ed ha un periodo di validità predefinito al termine del quale, se non reiterato o non evolve in emergenza, decade

2.31 stato di allerta

stato attivato formalmente che si determina quando, considerati i parametri di monitoraggio comunicati dalla Protezione Civile e da TERNA unitamente alle informazioni sulle condizioni meteorologiche, è ipotizzabile il verificarsi di un evento che potrebbe avere conseguenze critiche per l'esercizio della rete elettrica. Il periodo di validità dello stato di allerta è predefinito ed è normalmente di 12-24 ore al termine del quale, se non reiterato, decade

2.32 stato di crisi

stato che si determina quando, in concomitanza con una situazione di emergenza, si ha il mancato funzionamento o un funzionamento rallentato dei sistemi informatici di telecontrollo, dei sistemi telefonici, del sistema di alimentazione elettrica e/o del sistema di telecomando delle Cabine Primarie

2.33 struttura per la gestione delle emergenze

insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici finalizzato alla gestione delle emergenze

2.34 termine dell'emergenza

data, ora e minuto in cui il responsabile dichiara la chiusura dell'emergenza

2.35 unità operativa

struttura organizzativa dell'impresa di distribuzione con compiti operativi sulla rete di una definita porzione del territorio di competenza dell'impresa stessa

3 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1 Il responsabile della gestione delle emergenze (RGE) – Coordinatore

La direzione aziendale è responsabile per la gestione del R.G.E. e nomina il direttore tecnico ing. Egon Alber come R.G.E.

Per il VEK il Responsabile della gestione delle emergenze (RGE) per tutta la loro durata e che sovrintende le operazioni, organizza e gestisce le risorse tecniche, umane e logistiche è l'ing. Egon Alber, il quale coordina le proprie attività con la direzione VEK, informando quest'ultima tempestivamente della situazione nonché sulle misure intraprese nel caso concreto.

RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA**R.G.E.**

Ing. Egon Alber

Tel. 0473 / 057315

Mail: egon.alber@vek.bz.it

Indirizzo: Via Caserma 1, 39020 Glorenza (BZ)

Il Responsabile della Gestione delle Emergenze coincide con il Responsabile dell'esercizio della rete MT e BT.

In caso di assenza per motivi di ferie o malattia, delega le proprie mansioni di gestire delle emergenze al Collaboratore Padöller Manuel, Collaboratore tecnico e dipendente della VEK, il quale segue l'obbligo di comunicazione con la direzione sulla stessa stregua come sopra riportato.

Il nominativo del RGE e delle persone autorizzate ad intervenire sugli impianti è comunicato al CT Edyna, al E-Werk Prad e al Comune di Silandro – Reparto Energia, PEM Svizzera e CT Cardano di Alperia anche tramite Regolamento di Esercizio.

La presente comunicazione è resa nota ai Comuni di Lasa, Sluderno, Glorenza, Tubre, Malles Venosta e Curon Venosta e all'Agenzia per la Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il responsabile della gestione delle emergenze ha i poteri, derivanti dal ruolo ricoperto, per tutto il periodo di durata delle emergenze, per gestire tutte le risorse umane, tecniche e logistiche della struttura per la gestione delle emergenze e, se necessario, ulteriori risorse messe a disposizione del distributore.

Quando la gestione di un'emergenza coinvolge altri servizi diversi dal servizio elettrico del distributore, il responsabile della gestione delle emergenze collabora con i responsabili di tali servizi e con la direzione VEK.

Il coordinatore presidia le attività in emergenza sugli impianti elettrici, che coinvolgono le risorse reperibili, o meno, e gli impianti.

Il Coordinatore interviene per assicurare che le risorse necessarie a fronteggiare le emergenze siano effettivamente e correttamente impiegate sul luogo dell'evento.

Le azioni del Coordinatore sono caratterizzate da un elevato livello di coordinamento delle risorse umane e strumentali disponibili e di un massimo grado coordinamento con la propria direzione VEK.

Al termine dell'emergenza le azioni necessarie al ripristino delle normali condizioni di esercizio e dello stato degli impianti sono di competenza delle strutture operative.

I punti di riferimento principali del Coordinatore sono identificati in:

- Personale del CT Edyna e CT Cardano Alperia
- Il Comune di Silandro – reparto Energia e il l’Azienda Energetica Prato soc. coop.
- Direzione VEK
- Il personale operativo di supporto del VEK
- ditte esterne
- i sindaci dei comuni di Lasa, Sluderno, Glorenza, Tubre, Malles Venosta e Curon Venosta come responsabile delle Relazioni esterne

In particolari condizioni, che richiedano interventi da parte del personale apparente ad altri servizi o società, il Coordinatore deve garantire il coordinamento operativo tra le diverse organizzazioni in campo.

Il Coordinatore quando riceve la segnalazione di un evento, informa la direzione e valuta con quest’ultima le dimensioni e la gravità dei fatti e si accerta che:

la struttura di pronto intervento e le risorse reperibili siano attivate e operative;

siano disponibili e operativi i supporti specialistici interni e/o esterni al Distributore;

se del caso, siano attivati soggetti esterni necessari a fronteggiare l’evento (es. Vigili di Fuoco, Polizia Municipale, Polizia, Carabinieri, Soccorso Alpino, Pronto Soccorso Sanitario ecc.,).

Aggiorna la direzione aziendale in merito alle attività in emergenza sugli impianti elettrici e le risorse e gli impianti della società

In caso di eventi gravi o di persistenza dell’emergenza, raggiunge il Centro Operativo o il luogo interessato ed eventualmente collabora, in stretta coordinazione con la direzione VEK, con le autorità preposte all’intervento operativo coordinando le risorse presenti.

Il Coordinatore deve, se necessario, aggiornare con brevi comunicati:

- la direzione aziendale
- il personale del VEK
- i sindaci dei comuni di Lasa, Sluderno, Glorenza, Tubre, Malles Venosta e Curon Venosta come responsabile delle Relazioni esterne
- Provincia, Protezione Civile, Commissariato del Governo di Bolzano
- I clienti sensibili coinvolti, se del caso

3.2 struttura per la gestione delle emergenze

Il VEK dispone una struttura minima in grado di garantire, 24 ore su 24, per tutta la durata dell'anno grazie ad un servizio di pronta reperibilità creando una efficace prima risposta all'emergenza. Dopo l'accertamento che l'evento possa essere inquadrato nella fattispecie delle emergenze di distribuzione dell'energia elettrica MT e BT, il personale reperibile avverte immediatamente il RGE che a sua volta attiva la procedura di gestione dell'emergenza attivando tutto il personale dell'azienda e se del caso le altre strutture deputate alla emergenza e delle ditte private.

Nella progettazione e predisposizione della struttura per l'emergenza, il VEK garantisce:

- struttura ad intervenire tempestivamente tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24;
- tutte le persone che prendono parte alla gestione dell'emergenza sono in possesso della competenza e dell'esperienza necessarie;
- il VEK è messo in grado, dall'inizio al termine dell'emergenza, di disporre con precedenza delle risorse disponibili in Azienda ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza e di reperirne all'esterno, se necessario;
- strumenti, mezzi di trasporto, apparecchi di comunicazione e quant'altro previsto nel piano di emergenza a supporto del personale che gestisce l'emergenza, siano mantenuti in efficienza e funzionalità.

Il sistema di allertamento di queste ulteriori forze avviene tramite il sistema di allerta interna del VEK.

3.2.1 Documentazione a supporto della struttura

Il VEK mette a disposizione della struttura per la gestione delle emergenze le informazioni e la documentazione necessarie per l'espletamento del servizio. La documentazione che il distributore deve rendere disponibile, mantenendola aggiornata, deve essere almeno:

- piano di emergenza legato alla specificità territoriale;
- schema elettrico reale di rete;
- cartografia
- elenco delle utenze particolari (es. Ospedali) e di siti sensibili per l'esercizio elettrico (es. CP);
- elenco dettagliato delle risorse interne ed esterne secondo le professionalità previste per la struttura di emergenza;
- piano generale di reperibilità;
- elenco delle imprese in appalto e ditte di service esterno;

- elenco e dislocazione delle attrezzature e dei materiali (es. trasformatori, sostegni, scomparti MT, gruppi elettrogeni, bobine cavo MT con terminali preintestati, ecc.);
- elenco e dislocazione mezzi speciali in dotazione al distributore;
- piano di rialimentazione delle Cabine Primarie;
- istruzioni per rimedi in caso di disservizio dei sistemi di telecontrollo, server vari, sistemi telefonici e di alimentazione elettrica, se del caso; – regolamento di esercizio dei punti di interconnessione;
- elenchi telefonici di enti pubblici o autorità pubbliche (es. Comuni, Province, Corpo Forestale, Prefetture, Protezione Civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, ecc.);
- elenco password e siti utili. Il distributore deve comunicare alla struttura delle emergenze ogni variazione significativa delle informazioni relative alla documentazione di cui sopra.

3.3 centro operativo di esercizio VEK (COEV)

Il COEV denominato è costituito dai Collaboratori del Sistema del Telecontrollo (ing. Egon Alber, Padoeller Manuel, Prieth Andreas). Il sistema di telecontrollo del VEK nominato V460 è disponibile in sede della VEK e su vari laptop. Il COEV fa le manovre in MT per le manovre di scambio alimentazione e per individuare approssimativamente i guasti da remoto tramite sistema di telecontrollo.

Il VEK gestisce un sistema QGIS per le informazioni cartografiche e lo schema elettrico reale di rete. Tali sistemi sono aggiornati mensilmente.

Le utenze particolari (es. ricoveri, utenze importanti, ecc.,) e di siti sensibili per l'esercizio elettrico (es.

CP) sono elencati nell'allegato D.

Le risorse interne ed esterne secondo le professionalità per la struttura di emergenza sono elencate nell'allegato E;

Il piano generale di reperibilità è messo a disposizione all'inizio dell'anno per l'intero anno. Il servizio di reperibilità è organizzato come segue:

- un tecnico per la telegestione della rete MT tramite sistema di telecontrollo
- due tecnici per eliminare i guasti in campo

In caso di guasto di una Cabina Primario la rialimentazione è eseguita secondo piano di rialimentazione delle Cabine Primarie in allegato F;

Le imprese in appalto e ditte di service esterno sono elencati in allegato G. In Caso di necessità verranno incaricati ditte aggiuntive.

Le attrezzature e i materiali più importanti in caso di emergenza (es. trasformatori, sostegni, scomparti MT, gruppi elettrogeni, bobine cavo MT e BT, Giunti e Terminali BT, ecc.) sono elencati nell'allegato H; Le quantità sono gestite nel gestionale. Almeno una fornitura di ogni attrezzo elencato è disponibile nel magazzino del VEK, Via Caserma 1 a Glorenza.

Con i distributori che sono interconnessi con il VEK (Edyna, Azienda Energetica Prato soc. coop., Comune di Silandro-Reparto Energia e con la PEM – Val Müstair (CH)) sono stati messo a disposizione regolamenti di esercizio.

In allegato I sono gli elenchi telefonici di enti pubblici o autorità pubbliche (es. Vigili di Fuoco, Protezione civile, Polizia Municipale Polizia, Carabinieri, Soccorso Alpino, Pronto Soccorso Sanitario, Corpo forestale ecc.,).

Il servizio di telecontrollo è assicurato tramite alimentazione elettrica autonoma. Nell'arco del 2020 è previsto un sistema ridondante del sistema di telecontrollo a un luogo diverso della sede e di alimentare sia elettricamente che con informazione (GPRS o fibra ottica).

Il distributore comunica alla struttura delle emergenze le variazioni significative delle informazioni relative alla documentazione del piano di sicurezza.

3.4 Gestione del piano dell'emergenza

3.4.1 Centralino di pronto intervento

Il VEK ha un servizio di reperibilità attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno con il proprio numero verde 800 046 124, dedicato a ricevere segnalazioni di presunte anomalie o di situazioni che richiedono un pronto intervento. Più operatori in turno garantiscono la ricezione continua delle chiamate e l'organizzazione degli interventi in base al livello del rischio. Il calendario dei turni è esposto nella sede del VEK in Via Caserma 1 a Glorenza.

Le chiamate per segnalazione da parte degli utenti per guasti o disservizi sulle linee elettriche possono essere ricevute anche in orario di lavoro presso la sede del VEK chiamando il numero 0473 / 057316 – mail:

info@vek.bz.it, come di seguito descritto:

aperture ufficio distribuzione:

LUN - VEN	
8.00 - 12:00	14:00 – 16:00

Le autorità come i VVF, i rappresentanti dei Comuni, Polizia e Carabinieri, Croce bianca ecc. possono chiamare i numeri del riparto rete di distribuzione 0473 / 057315 e 0473 / 057316.

3.4.2 Unità operativa VEK

Presso il VEK è formata una **Unità Operativa VEK**, di seguito UOV composta da:

- nr. 1 tecnici esperto con il ruolo di responsabile della rete, nonché Responsabile della gestione delle emergenze (RGE);
- nr. 2 tecnici esperti nell'UOV per sistemare il telecontrollo e organizzare gli interventi
- nr. 1 per informazioni telefonici
- nr. 6 tecnici di rete

Tutto il personale tecnico coinvolto possiede esperienza ed è addestrato e formato avendo le nomine PES – PAV – PEI

3.4.3 Postazione di Assistenza di Esercizio (PAOE)

È istituita presso la sede del VEK Via Caserma 1 a Glorenza, in presenza di emergenza, coordina la gestione dell'emergenza stessa. Nel caso di emergenza modeste, la PAEO e mobile è coincide con il Responsabile dell'emergenza e si interfaccia con le controparti.

Il recapito telefonico è 0473 / 057315.

3.4.4 Comunicazioni interne ed esterne relative all'emergenza

Il piano di gestione dell'emergenza deve riportare le modalità individuate dal distributore per assicurare, durante la gestione dell'emergenza, comunicazioni sicure, affidabili e **tempestive fra le persone che partecipano alla gestione dell'emergenza e il responsabile dell'emergenza e tra questi e le autorità/imprese coinvolte**. VEK usa sei ricetrasmittenti di marca COMTRAC e WOUXUN. In qualche area geografica del territorio gestito da VEK la copertura del telefono mobile è garantita tramite roaming con operatori esteri (Austria e Svizzera).

Il distributore deve curare che le comunicazioni verso l'esterno siano gestite in modo tale da rendere consapevoli tutte le persone interessate dall'emergenza della necessità di attenersi prontamente e ordinatamente alle disposizioni impartite dal responsabile della gestione delle emergenze e/o dalle Pubbliche Autorità competenti.

3.4.5 Livelli di criticità operativa

La possibilità di previsione delle condizioni atmosferiche e la gravità delle conseguenze sul funzionamento della rete elettrica determinano gli stati di criticità analizzati nel piano:

- stato di allerta
- stato di allarme

- stato di emergenza
- stato di crisi

IDENTIFICAZIONE DELLE VARIE FASI	
ALLERTA	Previsione di situazioni critiche di esercizio per avvisi da Protezione Civile e bollettini meteo
ALLARME	Avvisaglie di esercizio che confermano l'approssimarsi delle situazioni critiche di allerta
EMERGENZA	Entità dei disservizi sulla rete non gestibile secondo normale attività che richiedono rinforzi operativi
CRISI	Contemporanea situazione di emergenza e fuori servizio dei sistemi tecnologici per il funzionamento del Centro Operativo VEK

3.4.6 Modalità di previsioni delle situazioni critiche e strumenti di monitoraggio

Gli eventi atmosferici da considerare quali potenziali cause di situazioni di Allerta per il servizio elettrico sono:

- piogge particolarmente intense e continuate con rischio di eventi alluvionali;
- forti temporali con intensa attività ceraunica;
- trombe d'aria e venti forti;
- nevicate, in particolare a bassa quota, con presenza di vento forte;
- gelate, con probabile formazione di grossi manicotti di ghiaccio;

Gli strumenti di previsione sono:

- a.) informazioni sulle condizioni metereologiche che comprendono,
 - comunicati della Protezione Civile, Prefetture e Amministrazioni territoriali;
 - bollettini proveniente dalle stazioni meteo locali anche di swissmeteo;
 - previsioni meteo consultabili in intranet/internet;
 - visualizzazione in tempo reale delle fulminazioni al suolo.
- b.) informazioni visualizzabili da monitoraggio reti, quali,
 - scatti definitivi MT ogni 15' negli esercizi limitrofi;
 - segnalazioni telefoniche di guasto in arrivo negli esercizi limitrofi.
- c.) informazioni provenienti dal Sistema di Telecontrollo della Rete, quali,

- allarmi di presenza delle tensioni sui trasformatori AT/MT;
- scatti ripetuti con richiusura positiva di linea MT.

Il personale che analisi la situazione a rischio interagisce direttamente con il responsabile dell'esercizio rete.

Valutata la situazione, e sentito il responsabile dell'esercizio insieme alla direzione, può essere decisa l'attivazione dello stato di Allerta.

3.4.7 Attivazione dello stato di allerta

L'allerta è la condizione nella quale si possa ritenere verosimile il rischio del verificarsi di una situazione di criticità operativa in base all'analisi delle informazioni dell'UOV, effettuata dall'VEK.

L'inizio dell'Allerta è dichiarato al RGE in conformità con la direzione aziendale.

Il Responsabile della gestione delle Emergenze (RGE), o il tecnico reperibile, accertata la situazione di criticità, i su informazioni ricevute da altri enti, avvisa tutto il personale del VEK che forma l'unica Unità Operativa VEK (UOV) tramite SMS e WhatsApp.

Provvede direttamente, presso la sede VEK, a:

- 1) Rinforzo dei turni di reperibilità per il periodo indicato nell'avviso di Allerta;
- 2) Verificare lo stato di efficienza e carica delle batterie degli strumenti e mezzi utili per le emergenze
- 3) Accertare la disponibilità di automezzi, gruppi elettrogeni, scorte carburanti, equipaggiamenti, ecc.;
- 4) Verificare il funzionamento dei radio ricetrasmittenti, telefoni cellulari (in futuro anche il sistema TETRA della Provincia)
- 5) Verificare la disponibilità degli schemi MT aggiornati al fine di eventuali manovre di assetto reale (sistema QGIS)
- 6) Al monitoraggio delle condizioni meteorologiche e dello stato della rete MT
- 7) Allertare, tramite chiamate telefoniche, nel caso ritenga necessario, i Comuni, i vigili del fuoco e le ditte esterne
- 8) Allertare l'efficienza e il pieno di carburante dei mezzi, la dotazione delle catene in caso di rischio di neve, la disponibilità e funzionalità con mezzi e personale.
- 9) Stabilisce che lo stato di Allerta decade automaticamente entro 12-24 ore, tuttavia se le cause vengono a cessare l'RGE può dichiarare chiusa l'allerta anche con tempi diversi.
- 10) L'allerta comunque cessa con la comunicazione verbale, telefonica via sms, o e-mail del RGE a tutti gli operai dell'UOV intervenuta.

3.4.8 Attivazione dello stato di allarme

L'attivazione dello stato di allarme è dichiarata del R.G.E. in conformità con la direzione aziendale.

Il livello di allarme si attiva quando oltre alle situazioni di allerta si susseguono i seguenti fenomeni:

- 1) Intervento della protezione con apertura dell'interruttore MT in CP Glorenza o Übergabestation Laas ed origine dell'intera rete MT lato Lasa o/e lato CP Glorenza del VEK;
- 2) scatti di più di 4 linee MT con richiusura positiva
- 3) scatti definitivi di più di 2 linee MT
- 4) Intensificarsi dei fenomeni ceraunici
- 5) Più di 3 guasti MT/BT contemporanei

Il Responsabile della gestione delle Emergenze (RGE), o il tecnico reperibile, accertata la situazione di criticità (vedi anche paragrafo 3.4.10), in base alle informazioni ricevute da altri enti, avvisa tutto il personale del VEK che forma l'unica Unità Operativa VEK (UOV) tramite SMS e WhatsApp. **L'inizio dell'allarme è dichiarato al RGE.**

L'RGE, presso la sede operativa del VEK Via Caserma 1 a Glorenza provvede direttamente a:

- 1) A richiamare e formare l'unica Unità Operativa VEK UOV, nel caso non sia già disponibile a seguito dell'allerta
- 2) Un'analisi degli eventi;
- 3) Informare e aggiornare i tecnici di rete e i tecnici del telecontrollo
- 4) Organizzare e formalizzare un eventuale piano di lavoro per l'esecuzione di manovre sulla rete MT secondo le procedure operative standard o in alternativa a seconda della situazione che si sta venendo a formare;
- 5) Coordinare ed eseguire le manovre sulla rete MT e BT come piano di lavoro, coinvolgendo tutta l'UOV.
- 6) Lo stato di Allarme cessa con la comunicazione verbale, telefonica via sms, o email del RGE a tutti gli operai dell'UOV intervenuta.

3.4.9 Attivazione dello stato di emergenza

Lo stato di emergenza è definito quando le risorse disponibili presso il VEK non sono sufficienti alla gestione efficace delle fasi di selezione e riparazione dei guasti e non sono gestibili secondo la normale attività.

La figura autorizzata a dichiarare formalmente lo stato di emergenza è il RGE in conformità con la direzione aziendale.

La dichiarazione dello stato di emergenza, in taluni casi preceduta dalla dichiarazione dello stato di Allerta/Allarme, può avvenire per cause legate all'intensificarsi delle disalimentazioni permanenti, rilevate da

strumenti di protezione e telecontrollo della rete elettrica, tale da rendere necessario uno specifico coordinamento e rinforzo operativo.

La dichiarazione dello stato di emergenza può avvenire anche con espressa richiesta delle Istituzioni locali quali Protezione Civile, Vigili di Fuoco, Corpo Forestale, Pubbliche Autorità, o in concomitanza di fattori esterni o interni come ad esempio richieste del Gestore RTN, del CT EDYNA (attivazione PESSE), informazioni ricevute dal PAOE o rilevate dal personale del VEK per le quali si ravvisi un potenziale rischio con effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza del sistema elettrico e/o la continuità del servizio.

Nella sede del VEK in via Caserma 1 a Glorenza, il RGE attiverà la Posizione di Assistenza Operativa di Esercizio (PAOE), con il compito di:

- Ricevere e rispondere e annotare tutte le chiamate telefoniche esterne ed interne per ricezione guasti;
- Coordinare l'unica UOV per le manovre
- Mantenere i contatti tra squadre e telecontrollo VEK
- Registrare gli orari delle manovre sulla rete BT, gli orari MT sono registrati tramite sistema di telecontrollo

La postazione Operativa è attrezzata con PC, stampante, telefono (fisso, mobile) e radio ricetrasmittente in modo da poter monitorare e gestire verso l'esterno l'informativa sulla situazione di esercizio senza costituire intralcio al lavoro del UOV.

Presso la PAOE dovranno essere disponibili alla consultazione:

- gli schemi di rete MT e BT con gli assetti di rete da registrare e aggiornare a seconda dell'evolversi dello stato di emergenza;
- l'elenco dei nominativi e recapiti delle imprese – ditte esterne per un eventuale richiesta di intervento;
- scheda dei materiali elettrici (trasformatori – cavi – accessori – attrezzature, ecc.) disponibili a magazzino del VEK;
- il prontuario telefonico generale aggiornato.

Il RGE informa dello stato ai sindaci dei Comuni di Lasa, Sluderno, Glorenza, Tubre, Malles Venosta e Curon Venosta e il direttore del VEK quali hanno competenza per le comunicazioni verso l'esterno e i mass media.

3.4.10 Attivazione dello stato di crisi

L'attivazione dello stato di crisi è dichiarata del R.G.E. in conformità con la direzione aziendale.

Il livello di crisi si attiva quando oltre alle situazioni di emergenza si susseguono i seguenti fenomeni:

1. Black out estesi sulla rete MT e BT, senza possibilità di ripristinare il servizio per inaccessibilità degli impianti di rete
2. Guasto e indisponibilità dei punti di interconnessione a media tensione 20 kV EDYNA, principale e soccorso, nella cabina CP Glorenza e Übergabestation Laas, Übergabe Schlanders a Allitz, Mühlbachwerk a Prato allo Stelvio
3. Previsione certa di non poter affrontare l'emergenza con la sola UAV e senza ricorso a personale, materiale e mezzi dall'esterno
4. Previsione di tempi di riparazione dei guasti superiori a 8 ore con fuori servizio di oltre 250 utenti

Lo stato di crisi è formalmente dichiarato del RGE che informerà il direttore del VEK e i sindaci per i necessari provvedimenti di comunicazione verso l'esterno.

Lo stato viene gestito con il presidio della sede operativa per monitorare ed eventualmente intervenire sulla rete elettrica dal centro operativo in Coordinamento con il telecontrollo VEK.

L'RGE compone l'Unità di Crisi che ha i seguenti compiti:

1. valutare la necessità di ulteriori risorse aggiuntive necessarie all'UOV
2. mantenere i rapporti con i distributori interconnessi ed anche il distributore di riferimento
3. mantenere un costante scambio di informazioni con i Vigili di Fuoco e la Protezione Civile, valutando l'opportunità di inviare una risorsa, responsabile del collegamento, presso la centrale operativa della Protezione Civile;
4. richiedere informazioni o intervento ad altri servizi (protezione Civile, Vigili dei Fuoco, Enti e Servizi della Provincia e dei Comuni)

La crisi non potrà essere risolta con un'unica manovra oppure con un intervento provvisorio con più manovre di rialimentazione.

3.4.11 Chiusura dello stato di emergenza

Eliminate le condizioni di disservizio che hanno determinato l'apertura dello stato di emergenza, il **RGE dichiara il termine** dello stato suddetto comunicando detta cessazione. Il coordinatore formalizza la chiusura dello stato di emergenza.

Dopo aver chiuso lo stato di emergenza il RGE redige un rapporto da porre agli atti dei Comuni.

3.4.12 Redazione del rapporto dell'emergenza

Il responsabile per la gestione delle emergenze redige un rapporto, contenente una descrizione dell'emergenza, delle azioni conseguentemente intraprese dalla struttura per la gestione delle emergenze, che il distributore acquisisce ufficialmente.

Il rapporto dell'emergenza ha, come finalità, quella di riepilogare i motivi che hanno portato all'insorgere dell'emergenza per intervenire, dove possibile e opportuno, con azioni correttive e preventive che limitino le possibilità di ripetersi dell'evento.

Il rapporto dell'emergenza deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- codice univoco attribuito al rapporto dell'emergenza;
- data e ora di apertura dello stato di emergenza (Allerta e Allarme);
- nominativo del responsabile dell'apertura dell'emergenza;
- descrizione sintetica dell'emergenza;
- localizzazione geografica dell'emergenza;
- condizioni ambientali;
- numero di clienti coinvolti;
- consistenza impianti coinvolti nell'emergenza;
- consistenza personale coinvolto nell'emergenza (distributore + imprese esterne);
- mezzi utilizzati durante l'emergenza (distributore + imprese esterne);
- comunicazioni/rapporti verso le Autorità competenti;
- rapporti di esercizio (cronogramma manovre ed intervento protezioni in rapporto al numero di clienti rialimentati);
- descrizione dettagliata delle azioni intraprese: valutazioni ed azioni intraprese con i nominativi dei responsabili, utilizzo risorse in rapporto ai cronogrammi dell'esercizio;
- descrizione delle cause accertate dell'emergenza;
- valorizzazione dei costi sostenuti per la gestione dell'emergenza;
- data e ora di chiusura dello stato di emergenza.

3.4.13 Risorse umane, tecniche e logistiche

Le risorse umane disponibili per le situazioni di emergenza, in aggiunta all' Unità Operativa tecnica, possono entrare in esercizio:

- Una assistente amministrativa del VEK con funzione di gestione compiti presso PAOE;
- Personale amministrativo del VEK

Presso il PAOE si trovano in funzione:

- parecchi PC con possibilità di accesso al server;
- procedure del Piano di Emergenza e i suoi allegati;
- schemi grafici di rete;
- registro delle manovre BT, le manovre MT sono registrate con il sistema di telecontrollo;
- registro delle segnalazioni telefoniche (apparte del numero guasti)
- terminale del centralino telefonico con attestate le linee telefoniche in uso comune;
- radio ricetrasmittente aziendale;
- prontuario con i numeri e recapiti telefonici – fax – mail, indirizzi, ecc. di personale interno/esterno – ditte esterne – Enti e Servizi della PAB, Protezione Civile – Vigili di Fuoco, ecc.;

Un obiettivo di questo piano è quello di mobilitare tutte le risorse aggiuntive necessarie oltre l'UOV, comprese quelle materiali come attrezzature e macchine elettriche strumentali, dei mezzi e automezzi.

Le risorse attivabili nelle situazioni di emergenza sono:

- i tecnici e gli operai dell'UOV assieme al personale amministrativo del VEK
- imprese esterna senza preventivi ma rintracciabili
- una macchina tipo Panda 4x4
- una macchina tipo Mitsubishi L200 tipo 4x4
- due macchine tipo 2 VW Caddy 4x4
- una macchina tipo VM Transporter 6.1
- un camion con Gru tipo MAN 4x4
- una macchina tipo Ford Transit
- in caso di necessita sono disponibili ditte esterne con mezzi logistici con camion, scavatori ecc.
- un gruppo elettrogeno 85 kVA del VEK
- tre gruppi elettrogeni 40 kVA della ditta Rainalter Arnold
- un gruppo elettrogeni 40 kVA della ditta Marseiler Kurt
- radio ricetrasmittenti in dotazione alla UOV

L'organizzazione dell'UOV e imprese esterne è come di seguito indicato. Il personale dell'UOV mobilitato si reca sugli impianti in emergenza con mezzi ed attrezzature autosufficienti alle diverse attività.

Le principali attività operative da affrontare a seguito di una emergenza possono essere così classificate in successione:

- I. selezione ed individuazione del tronco con manovre da telecontrollo e sulla rete, cabine secondarie – distributori BT e altri punti della rete; questa fase è esclusiva per il personale dell'UOV;

- II. riparazione dei guasti e installazione di gruppi elettrogeni (tecnici e personale operativo + eventuali imprese esterni)
- III. ricognizione finale degli eventi con individuazione dei dettagli orari inizio/fine evento – nr. utenti interessati – rialimentazione progressive, ecc.)

Le manovre sulla rete MT e BT necessarie per il ripristino del servizio, con la messa in servizio di tronchi di linee riparate e/o trasformatori sostituiti, saranno eseguite sola da personale dell'UOV.

Nel caso le manovre risultino complesse e articolate il personale dell'UOV redigerà apposito Piano di Lavoro PdL che per ogni impianto MT è necessario.

L'attività elettrica dell'UOV deve rispettare le leggi vigenti e vanno applicate le prescrizioni previste dal PRE (Prevenzione Rischio Elettrico). Per quanto riguarda il rapporto con le imprese, vale quanto previsto dalla legislazione vigente, in particolare il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", in particolare quanto disposto dall'Art. 26 e dal Titolo IV citato Decreto.

In caso di consegna in sicurezza di parti di impianto alle ditte esterne e necessario utilizzare apposita modulistica.

3.5 Rapporti con le pubbliche Autorità

Il VEK, al verificarsi un'emergenza, deve:

- Valutare se chiedere l'intervento delle Pubbliche Autorità competenti quali la protezione civile – Servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e altri; in caso affermativo renderle edotte della situazione e attuare il coordinamento richiesto con la propria struttura per la gestione dell'emergenza;
- Rispondere a quanto eventualmente richiesto dalle Pubbliche Autorità competenti
- la direzione aziendale è sempre informata della situazione e i compiti di comunicazione sono le seguenti: il RGE è responsabile per la comunicazione con le squadre / ditte operative, VFF, aspetti tecnici con i sindaci, protezione civile ecc., il direttore (direzione agenziale) è responsabile per la comunicazione con i print media, radio, televisione ecc.
- i rapporti con il pubblico sono tenuti dal direttore e coordinatore

3.6 Rapporti col pubblico

Durante lo stato di emergenza, particolarmente in caso di emergenze gravi e di durata prevedibilmente lunga, dovrà essere attivato un sistema di comunicazione alla clientela ed il pubblico in generale, in modo da poter fornire informazioni utili a minimizzare potenziali disturbi e danni. A tale scopo, potranno essere utilizzati e

previsti nel piano di emergenza vari mezzi (siti internet, numeri verdi telefonici, mezzi di informazione locali o nazionali quali radio, TV, giornali, ecc.).

- i rapporti con il pubblico sono tenuti dal direttore

4 VERIFICA OPERATIVA DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il piano di gestione dell'emergenza è sottoposto periodicamente (almeno ogni tre anni) dal distributore a una verifica che ne accerti l'effettiva possibilità di applicazione, mediante un controllo della disponibilità e funzionalità degli elementi previsti dal piano.

Di ogni verifica è redatto un rapporto. Eventuali difformità riscontrate rispetto a quanto disposto dal piano di gestione dell'emergenza sono considerate per apportare gli opportuni adeguamenti.

A seguito di emergenze per la cui gestione non sono disponibili procedure specifiche, il VEK aggiorna il piano di gestione dell'emergenza aggiungendo dette procedure, redatte in base all'esperienza acquisita.

5 ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Nel presente documento si conferma che il personale che fa parte, o che può essere chiamato a far parte, della struttura per l'emergenza deve essere in grado di svolgere con perizia e competenza le mansioni previste dal ruolo ricoperto. A tale scopo il distributore deve fornire al personale coinvolto l'aggiornamento tecnico professionale necessario al corretto svolgimento delle sue mansioni all'interno della struttura per la gestione dell'emergenza, compreso l'addestramento all'uso di specifici mezzi o strumenti.

Nell'allegato K sono i diplomi-certificati di addestramento:

- Corsi rischio alto
- CEI 11-27 "avori su impianti elettrici" e secondo la norma CEI EN 20110-2
- Nomina dei tecnici come PES/PAV/PEI
- Formazione e aggiornamento addetti al primo soccorso
- DPI3 anticaduta di terza categoria

6 ALLEGATI

<u>Allegato A</u>	Schema unifilare di rete MT con punti di interconnessione
<u>Allegato B</u>	Piano generale di reperibilità anno 2020
<u>Allegato C</u>	Prontuario aggiornato recapiti e numeri telefonici interni/esterni
<u>Allegato D</u>	PESSE: comunicazione EDYNA (PEC)



<u>Allegato E</u>	Schede materiali e attrezzature disponibili
<u>Allegato F</u>	utenze particolari e di siti sensibili per l'esercizio elettrico (es. CP);
<u>Allegato G</u>	risorse interne ed esterne secondo le professionalità per la struttura di emergenza
<u>Allegato H</u>	rialimentazione delle Cabine Primarie
<u>Allegato I</u>	scheda utenti sensibili (agg. 11/2021 APSS)
<u>Allegato J</u>	attestati dipendenti
<u>Allegato K</u>	regolamento di esercizio